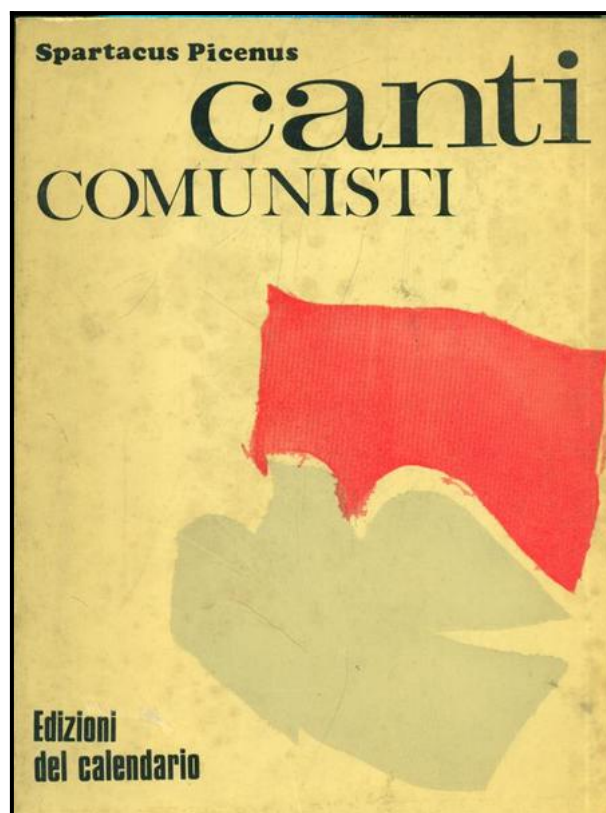




Canti di protesta politica e sociale



Raffaele Mario Offidani
Tutti i testi con accordi

Aggiornato il 11/02/2026

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di una società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo:

<https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto>.

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org

PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.

I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.

Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.

CopyLeft - www.ildeposito.org

Ardere!

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ardere>

Lam Mi7 Lam
Fascisti vigliacchi e assassini
Do Sol Do
l'Italia leggiadra sfiorì.
Lam Mi7 Lam
Voi e il truce ladron Mussolini
Si7 Mi
l'avete straziata così.

Sim
Mai stanchi di rubar;
Lam Mi7 Lam
voracissimi, insaziabili, del suo sangue,
Mi7
godeste a rovinar
Lam
la bellissima
Si7
patria nostra,
Mi7
cara e immortal!

La Mi7 La
Ardere, ardere, ardere!
Re La
Noi sì. arderemo d'odio sovrumano
Mi La
contro gl'infami despoti
Si7 Mi
che la ridussero così!

La Mi7 La
Ardere, ardere, ardere

Re La
ad ogn'istante d'odio infernal!
Re Mi7 La
I nostri cuori vibrano
Sim Mi7 La
nell'ansia di punir
Re Mi7 La
e i nostri acciari anelano
Sim Mi7 La
gl'infami di ferir!

Non paghi del sangue e del pianto
che l'Italia patria versò,
il corpo suo lacero e infranto
vendeste al tedesco padron.
Voleste perpetrar
il vilissimo
abbietissimo
tradimento.
Mai sazi di denar,
la vendeste ancor
al nemico suo secolar!

Ardere, ardere, ardere!
Noi sì. arderemo d'odio sovrumano
contro gl'infami despoti
che la ridussero così!
Ardere, ardere, ardere
ad ogn'istante d'odio infernal!
I nostri cuori vibrano
la patria vendicar
e i nostri acciari anelano
gl'infami d'ammazzar!

Informazioni

Sull'aria di "Vincere"

Chi non sgobba non magna

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/chi-non-sgobba-non-magna>

Sol	Sim			Che scellerati, che spudorati
Il macello scellerato				
falciò vittime a milion				Questa banda di briganti,
	Lam			di assassini e di ladron,
e può aver per risultato				di quattrin ne ha fatti tanti
il trionfo del succhion				con la carne da cannon,
	Re			ma temendo le nostre ire
che gridando "Duce! Duce!"				ci vorrebbe ancor schiacciar,
	Sim			ma italiano non dormire,
nelle bische e nei caffè				non lasciarti più fregar!
	Re7			La reazione sta in agguato
alla morte ci conduce				e ci vuole incatenar,
	Sol			ma dovrà morì ammazzato
per il fascio e per il re!				chi ci fece massacrar
	La7	Re		O proletario rammentati i morti
Oggi siamo compensati				che dalla tomba oggi sono risorti,
	La7			per maledire chi li fece perire.
Re				Non li tradire, non t'addormire!
	con la fame e lo squallor,			Contro l'Unno disumano
	La7	Re		e il fascista traditor,
ma i gerarchi snaturati				marcia insieme al partigiano
	La7			o fratel lavorator!
Re7				Non ci dia più la tortura
	fanno ancora i gran signor!			che l'Italia rovinò,
Sol	Sim	Mim	Lam	ma rendiamogli ad usura
Ed ora che il popolo soffre la fame				tutto il mal che ci arrecò!
Sol	Sim	Mim	Lam	Per la Falce ed il Martello
di quegl'infami non cessan le brame				sarà fulgido il destin:
	Re7			splenderà sole novello
Sol				la gran Legge di Lenin.
sempre ai lor piedi ci voglion legati				Disse Lenin: Chi nun sgobba nun magna!
	Lam	Re7	Lam	Sta per finire l'infame cuccagna.
Sol				Voi che del popolo il sangue succhiate:
				se non sgobbate, manco magnate!

Informazioni

Sull'aria di "Come pioveva" (A.Gill-A.Testa)

Il cafone sanguinario

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-cafone-sanguinario>

Do
Fra tutti i traditori e gli assassini
Sol Do
nati quaggiù
Sol Do
nati quaggiù,

un delinquente come Mussolini
Sol Do
giammai vi fu,
Sol Do
giammai vi fu.
Mi Si7 Mi Si7 Mi
Con la feccia peggior della nazione
Si7 Mi
che organizzò,
Si7 Mi
che organizzò,
Sol Re Sol Re Sol
il ceffo suo bestiale di cafone
Re Sol
terrorizzò
Re Sol
terrorizzò,
Sol7
"Duce! Duce!" così urlava in cor
Do
la ciurmaglia ch'egli sobillò.
Mi Lam
Col saccheggiar, con l'incendiar,
Mi Lam
col trucidar, col torturar
Fa Do
gli sgherri del cafon
Sol Do
fecero vittime a milion.

Un uom più maledetto e più esecrato
giammai vi fu,
giammai vi fu
di questo masnadiero scellerato
no, non vi fu,
no, non vi fu!
Il boia, il megalomane e il buffone
egli incarnò,
egli incarnò!
Fin la sinistra fama di Nerone
egli eclissò,
egli eclissò.
"Duce! Duce!" gli gridava in cor
la ciurmaglia ch'egli organizzò.
Col torturar, con l'incendiar,
col saccheggiar, col trucidar

gli sgherri del cafon
fecero vittime a milion.

Il truce e sanguinario Mussolini
non è un leon,
non è un leon
e quelle sue squadracce d'assassini
neppure lor,
neppure lor!
Ma in venti contro due sono spietati
pieni d'ardor,
pieni d'ardor,
se i due furono prima disarmati
dal pattuglion,
dal pattuglion.
Se protetti (che baldi guerrier)
dai tedeschi ed altri masnadier,
nel saccheggiar, nell'incendiar,
nel trucidar, nel torturar,
gli sgherri del cafon
hanno un coraggio da leon.

Ma un dì di redenzione e di letizia
sta per spuntar,
sta per spuntar,
in cui nessun fascista alla Giustizia
potrà scampar,
potrà scampar.
Il popolo che da trent'anni geme
vendetta avrà,
vendetta avrà,
chè Mussolini e la sua banda insieme
vedrà impiccar,
vedrà impiccar.
Lieti e insieme danzeremo allor
Tutti intorno a quei bei lampion,
dove gli eroi del saccheggiar,
del trucidar, del torturar,
vedrem con voluttà
giù dalla forza penzolar.

Da quei lampioni molto festeggiato
certo sarà,
certo sarà,
quello da cui il brigante più esecrato
penzolerà,
penzolerà.
La folla sotto un lieto girotondo
vi danzerà,
vi danzerà
e un grido solo dal suo cor giocondo
proromperà,
proromperà.

“Truce! truce! Tu non mordi più!
Truce! Truce! Torna a Belzebù!”
Ma nel sentirsi nausear

da quel suo eterno trucidar,
nemmeno Belzebù
giù nell’inferno lo vuol più...

Informazioni

Sull’aria di Funiculì Funiculà (Turco-Denza)

Sull'aria di "Fischia il vento".
Il "Fronte Popolare" era la coalizione delle sinistre che partecipò alle elezioni del 18 aprile del 1948, quando vinse la Democrazia Cristiana.

L'esercito rosso verrà

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lesercito-rosso-verra>

Rem
Sangue ed orror

Fame e terror
La7
Regnano sopra le campagne e le città

L'umanità

In altre età
Rem
Mai non conobbe sì feroci iniquità
Fa Do
Così il fascismo maledetto e scellerato
La7
Ha rovinato
Rem
L'umanità
Solm La7
Dal cuore affranto di dolore di chi
Rem
sussiste ancor
Solm La7 Re
Si leva un grido di speranza e di passion

La7 Re
L'esercito rosso verrà
La7 Re
Ci porterà la libertà
La7 Re
L'esercito rosso è in cammin
Mi7 La

Verrà Stalin verrà Stalin
Re Fa#m Sim
Si vieni o glorioso Stalin
Sol Re Mi La7
E impicca il fascista assassino
Re La
Vederlo impiccar
Re La
Qual voluttà
Re La7 Re-
Che importa poi morir

Verrà Stalin
Il gran Stalin
Per giustiziare chi gli innocenti torturò
Incatenò
E trucidò
E la terra in mar di sangue tramutò
Or tutti i morti in coro chiedono vendetta
Una vendetta
Senza pietà
Nessun fascista sfugge al giusto suo destino
L'inesorabile giustizia di Stalin

L'esercito rosso verrà
Ci porterà la libertà
L'esercito rosso è in cammin
Verrà Stalin verrà Stalin
Si vieni o glorioso Stalin
E impicca il fascista assassino
Vederlo impiccar
Qual voluttà
Che importa poi morir

La guardia rossa

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-guardia-rossa>

Re Sol La7 Re
Quel che si avanza è uno strano soldato
Mi7 La7
viene da Oriente e non monta destrier
Re Sol
la man callosa ed il viso abbronzato
Sol Re La7 Re
è il più glorioso fra tutti i guerrier.

La7 Sol
Non ha pennacchi e galloni dorati
Mi7 La7
ma sul berretto scolpiti e nel cor
Re Mi7 La7
mostra un martello e una falce incrociati
Mi7 La7
gli emblemi del lavor
viva il lavor.

Re Sol Re
È la guardia rossa
Sol La7 Re
che marcia alla riscossa
Si7
e scuote dalla fossa
Mi-m La7 Re
la schiava umanità.

Giacque vilmente la plebe in catene
sotto il tallone dei ricco padron
dopo millenni di strazi e di pene
l'asino alfine si cangia in leon.

Sbrana furente il succhion coronato
spoglia il nababbo dell'or che rubò
danna per fame al lavoro forzato
chi mai non lavorò
non lavorò.

È la guardia rossa...

Accorre sotto la rossa bandiera
tutta la folla dei lavorator
rimbomba il passo dell'immensa schiera
sopra la tomba di un mondo che muor.

Tentano invano risorgere i morti
tanto a che vale lottar col destin
marciano al sole più ardenti e più forti
le armate di Lenin
viva Lenin.
È la guardia rossa...

Quando alla notte la plebe riposa
nella campagna e nell'ampia città
più non la turba la tema paurosa
del suo vampiro che la svenerà.

Ché sempre veglia devota e tremenda
la guardia rossa alla sua libertà
la tirannia cancrenosa ed orrenda
più non trionferà
trionferà.

Ché la guardia rossa
già l'inchiodò alla fossa
nell'epica riscossa
dell'umanità.

La leggenda della Neva

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-leggenda-della-neva>

La Mi
La Neva contemplava
La Re
della folla umile e oscura
La Si Mi
il pianto silenzioso e la tortura.
La Mi
La plebe sanguinava
La Re
come Cristo sulla Croce
La Mi Re
svenata dalla monarchia feroce
Mi
che non paga di forche e di Siberia

volle ancor della guerra la miseria...
La Mi
Ma sorse alfin un Uomo di coraggio
Sim Mi La
che infranse le catene del servaggio
Mi
e sterminò le piovre fino in fondo.
La
Quell'uomo fu Lenin
Mi La
liberator del mondo.

La Neva trasportava
verso il Mar, da Pietrogrado,
il motto di Lenin "Chi è ricco è ladro"
ed il motto volando
per i mari e i continenti
destò dal sonno gli schiavi dormenti.
E valicò gli Urali, il Kremlino
e giunse sino a Monaco e Berlino...
Qui sventolando la Bandiera Rossa
"Spartaco" diè il segnal della riscossa.
E cadde. Ma alla notte, sulla Sprea
- qual immenso falò -
la salma risplendea.

La Neva commossa
alla Sprea vaticinava
che non invano "Spartaco" spirava.
La pura salma rossa
ingiganti la tormenta
e... "di denti di draghi fu sementa".
Oh quanto ne fu di fertile il terreno
e non soltanto sulla Sprea e sul Reno!
Ben disse il duce degli Spartachiani:
"Malgrado tutto, sarà mio il domani".
E l'eco ripeté a tutta la Terra:
"Fra oppressi ed oppressor
non pace mai, ma guerra!".

La Neva altri prodigi
non invano prometteva.
L'incendio all'universo si estendeva.
Minaccia il Po, il Tamigi
il Danubio ed altre sponde.
Arrosserà del Tebro le acque bionde.
Spartaco ruggirà dalla sua fossa:
... "Eserciti di schiavi, alla riscossa!".
O sozza tirannia, da troppo langue
la folla prona, cui succhiasti il sangue.
O casta scellerata e maledetta,
è giunto anche per noi
il dì della vendetta!

Là, sulla sacra Neva
sta Lenin che ansioso osserva
se la plebe latina è ancora serva.
Compagni, su mostriamo
ai fratelli bolscevichi
che noi non siamo più gli schiavi antichi!
E le campane pur suonino a festa
per salutar la plebe che s'è desta!
Noi dei tiranni il cuore ed il cervello
frantumeremo a colpi di martello.
Si appressa il giorno del fraterno amore.
Mouor con la tirannia
il regno del terrore!

Informazioni

Sull'aria de "La leggenda del Piave". Canto che esprime le "febrili speranze che nutriva nel 1919 il proletariato italiano. Tali speranze (che a molti apparivano certezza) non si realizzarono: si scatenò invece la più bestiale e crudele reazione della storia" (da "Canti Comunisti, di Spartacus Picens").

Lenin e Stalin

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lenin-e-stalin>

Rem La7
Quasi un ventennio è passato

Rem
Da quando sorge quaggiù

La7
Un genio atteso e adorato

Rem

Come un novello Gesù

La7 Rem

Ed ogni oppresso cantava

La7 Mi7 La

Non lagrimando già più

Re La7
Lenin la tua dottrina si diffonde e vola

Re
Lenin la tua parola è quella che consola

Il dolce sogno santo

La7
Della gran città del Sole

Rem
Che vagheggiava ogni cuore

Mi7 La

Tu realizzasti quaggiù

Sol La
Lenin il più grand'uomo

Re
del mondo sei tu

Sol Re

E come il Sole

La7 Re
il tuo ideale non si spegne mai più

Piomba la belva fascista

Sopra ogni gran civiltà

L'umanità socialista

Or si accingeva a sbranar

Ma un uomo tutto d'acciaio

Ad aspettarlo era là

Stalin di Stalingrado la leggenda vola

Stalin fermava il mostro la tua forza sola

Gloria sia a te in eterno

Senza la tua grande vittoria

Ritorna indietro la storia

Di due millenni o anche più

Stalin il degno erede

del gran Lenin sei tu

Due vostri pari

sopra la terra non verranno mai più

Solm Re La7 Re

Stalin mai più

Sventola bandiera rossa

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/sventola-bandiera-rossa>

Re
T'amo, con tutto il cuore
La7
o mia bellissima rossa bandiera
tu sei il vero amore
del derelitto che sospira e spera
quando morirò, ti bacerò
come si bacia l'amante sincera

Si
Io ti vedrò lassù
Mim Si7 Mim
sulle rovine di un mondo che fu
Sol Re
Bandiera rossa sventolare ognor'
La7 Re
sul tuo gran popolo in rivolta

E' vano ogni tormento
per ogni comunista assassinato
sorgono nuovi a cento
ribelli dal terreno insanguinato
e l'oppressor, preda al terror
la nostra forza l'ha ormai schiacciato

Io ti vedrò...

La vile guardia bianca
che i comunisti mette alla tortura
orsù, compagni avanti
della sbirraglia non abbiam paura.
La libertà, trionferà
la nostra meta è ormai sicura

Io ti vedrò...

La Re
Bandiera rossa sventolerai lassù!

Viva Lenin

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/viva-lenin>

La Fa#m Sim
Fuggite o schiavi la malinconia
Re Mi La
Perché incomincia la felicità
Do#7 Fa#m
Sullo sfacelo della borghesia
Si7 Mi7
Nasce l'aurora della libertà

La Sim Mi La
Si la bandiera di Lenin s'innalzerà
Sim Mi
E nella terra e nel cielo
Sim Mi La
La legge di Lenin trionferà

L'imboscato guerrier nazionalista
Innaffia i suoi tartufi col Bordeaux
Il povero soldato trincerista
Son tanti mesi che non si sfamò

Si grida il soldato si Lenin verrà
E i vili pescicani
Colpisce con la spada del destin

La pallida figliola della via
Sui marciapiedi il corpo trascinò

La vile e lussuriosa borghesia
Per un tozzo di pane la comprò

Si geme l'afflitta si verrà Lenin
Che mi darà il mio pane
E punirà l'infamia del destin

Nei pressi della lurida galera
Il figlio dell'ergastolano va
E al soffio della rossa primavera
Implora che gli renda il suo papà

Si grida il bambino si viva Lenin
Perché Lenin soltanto
Ritorna l'innocente al suo piccin

Venite libertari e socialisti
Le turbe degli oppressi a liberar
Il santo gonfalone dei comunisti
Sventoli vittorioso in ogni mar

Si grida la folla si Lenin verrà
Viva Lenin ch'è amore
Ch'è faro do giustizia e libertà

Si la bandiera di Lenin s'innalzerà
Nella terra e nel cielo
La legge di Lenin trionferà

Indice alfabetico

Ardere! 3	La guardia rossa 9
Chi non sgobba non magna 4	La leggenda della Neva 10
Il cafone sanguinario 5	Lenin e Stalin 11
Il Fronte Popolare 7	Sventola bandiera rossa 12
L'esercito rosso verrà 8	Viva Lenin 13